

KONSTANTAREAS, M. M. (1998), Allegations of sexual abuse by nonverbal autistic people via facilitated communication: testing of validity, Child Abuse & Neglect, 22, 10, 1027-1041.

Lo scopo di questo articolo è di fornire un approccio comprensibile per stabilire la validità delle denunce fatte attraverso la comunicazione facilitata da persone autistiche (bambini e adulti) incapaci di parlare. Questo approccio offre un'alternativa all'esistente metodologia che conta esclusivamente sul "compito del passaggio del messaggio", ed è stato usato per avere un vantaggio nei tribunali. Sono stati utilizzati test psicometrici specifici, una variante del "compito del passaggio del messaggio" e un'analisi sistematica delle stesse denunce. Attraverso la giustapposizione dei dati raccolti da diverse fonti, possono essere raggiunte conclusioni che riguardano la paternità delle denunce.

Vengono brevemente presentati i risultati di una serie di studi che riguardano la validità della comunicazione facilitata. Inoltre è utilizzata la presentazione di un caso per mostrare come la comunicazione facilitata può essere utilizzata per chiarire la denuncia. Vengono poi discussi alcuni aspetti di altri 2 casi. In conclusione, la comunicazione facilitata è stata decantata come un metodo di comunicazione che permette di esprimersi alle persone autistiche che non parlano. Essa fa affidamento sulla guida manuale di un facilitatore. Le resistenze da parte di coloro che la propongono a permettere la validazione della tecnica ha avuto come risultato la sua ampia diffusione senza controllo. Nel caso delle denunce di abuso sessuale, fino a questo punto il "compito del passaggio del messaggio" era stato usato per valutare la loro veridicità. Viene presentata una metodologia di più ampia portata, alternativa a quella del "compito del passaggio del messaggio", con pertinenza per altre popolazioni di individui incapaci di parlare.

Parole Chiave: *abuso sessuale, disturbo autistico, comunicazione facilitata*